

"DUE CHIACCHIERE TRA DI NOI"

APRILE—MAGGIO—GIUGNO 2021

La speranza

di Gianni Rodari

Se io avessi una botteguccia
fatta di una sola stanza
vorrei mettermi a vendere
sai cosa? La speranza.
"Speranza a buon mercato!"
Per un soldo ne darei
ad un solo cliente
quanto basta per sei.
E alla povera gente
che non ha da campare
darei tutta la mia speranza
senza fargliela pagare.

NUMERO 23 BUONA LETTURA

UNA PREGHIERA PER I CAREGIVER

Signore, aiutami a ricordare che sto facendo il tuo lavoro.

Aiutami a vestirmi di compassione, gentilezza, umiltà, dolcezza, pazienza, perdono e amore.

Aiutami a vivere e incarnare il frutto dello Spirito mostrando amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fedeltà, dolcezza e autocontrollo.

Permettami di vederli attraverso i tuoi occhi.

Aiutami ad avere compassione come hai fatto tu e a seguire il tuo esempio.

Alleggerisci il mio fardello e fornisci momenti di riposo e ristoro.

Dammi l'energia necessaria per svolgere i miei compiti.

Concedimi forza e grazia per essere in grado di gestire cose che normalmente non sono in grado di gestire.

Aiutami a non perdere la mia gioia e dammi momenti di risate.

Nei momenti di frustrazione aiutami ad mantenere il controllo e ad astenermi dal lasciare che qualsiasi

rabbia o frustrazione dia un punto d'appoggio a qualsiasi atteggiamento sbagliato.

Confortami mentre piango quello che ho perso.

Riempimi del tuo amore in modo che io ne sia così pieno che da me trabocchi

Grazie per aver ascoltato tutti i miei bisogni secondo le tue ricchezze di gloria attraverso Cristo Gesù.

Aiutami ad essere il mezzo attraverso cui lavori e aiutami a ricordare che tu agisci attraverso di me.

Grazie per avermi affidato questo ruolo: prendermi cura di un'altra persona.





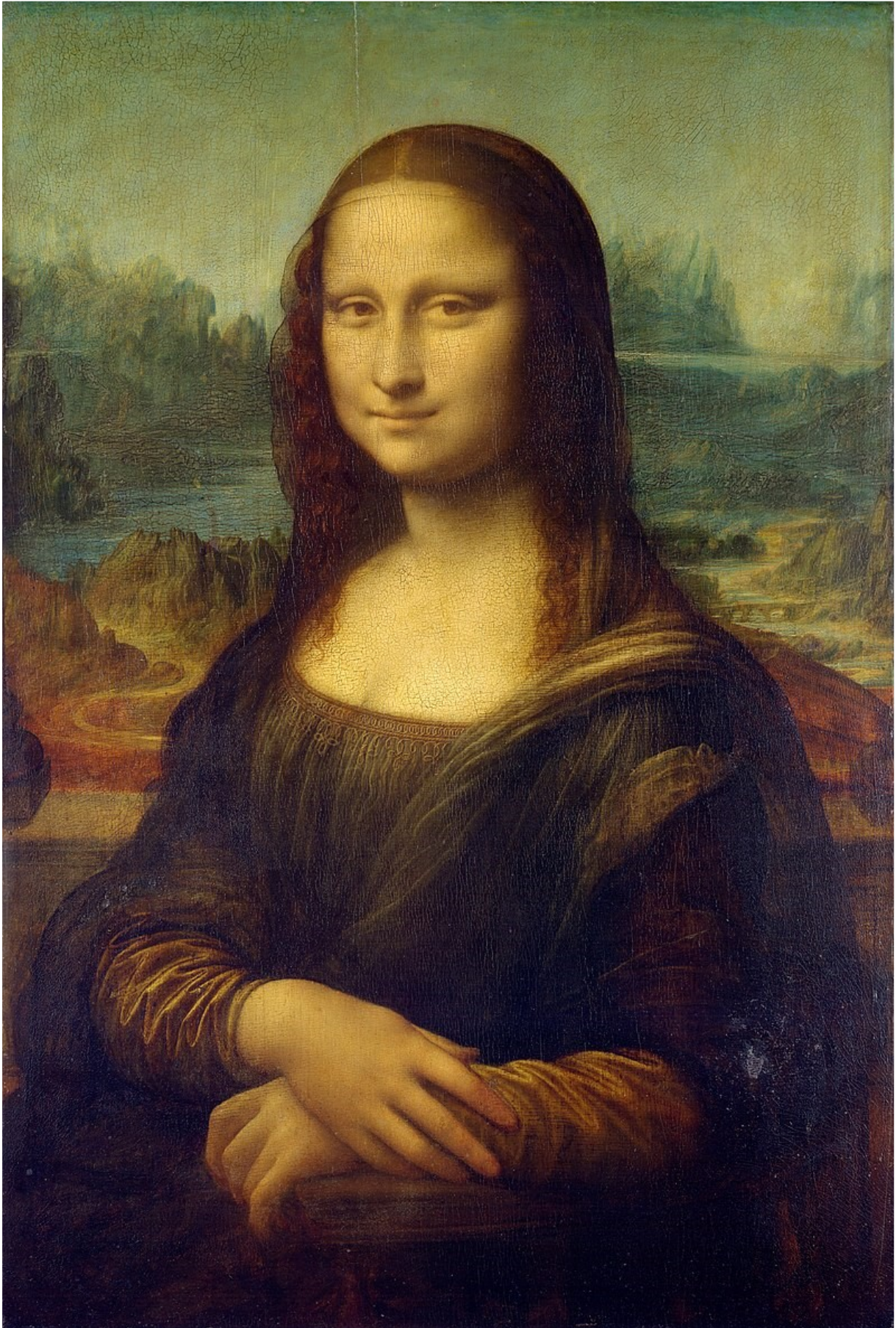
CODICE DELLE BEATITUDINI

DELL'ANZIANO

- * **Beati** quelli che rispettano i miei piedi zoppi e le mie mani paralizzate.
- * **Beati** quelli che comprendono lo sforzo che le mie orecchie devono compiere per intendere le loro parole.
- * **Beati** quelli che si accorgono della mia vista indebolita e del mio pensiero che si forma al rallentatore.
- * **Beati** quelli che, con un amabile sorriso, mi fanno dono del loro tempo per conversare con me.
- * **Beati** quelli che non mi dicono: “Mi avete già raccontato questa storia”.
- * **Beati** quelli che mi consentono di evocare e gioire nel ricordo dei tempi passati.
- * **Beati** quelli che mi richiamano al pensiero che un giorno sono stato anch'io giovane, che sono stato amato e stimato e mi consolano, assicurandomi di non essere abbandonato.

PICCOLE LETTURE E CURIOSITÀ SU GRANDI OPERE D'ARTE

Ho iniziato lo scorso trimestre con una breve descrizione della statua della Pietà di Michelangelo Buonarroti, sperando di farvi cosa gradita proseguirei con una piccola rubrica dedicata ai nostri grandi maestri italiani con qualche eccezione anche di altri Paesi europei. Vi racconto del genio per eccellenza, Leonardo, nato a Vinci in provincia di Firenze nel 1452; giovanissimo già dimostrò il suo talento, i suoi studi, in seguito, spaziaronο in tutti i campi dall'anatomia, alla botanica, all'ingegneria ecc.... anticipando di secoli, con le sue intuizioni, quelle che saranno le grandi innovazioni dell'era moderna. Autore del ritratto conosciuto in tutto il mondo come "La Gioconda" o "La Monna Lisa", per realizzarlo, Leonardo, utilizzò colori ad olio su tavola di legno di pioppo (77 x 53 x 13 mm di spessore). Nel 1503 circa Francesco del Giocondo, un ricco mercante fiorentino, gli commissionò il ritratto della moglie Lisa Gherardini. L'opera, non arriverà mai a casa del committente poiché Leonardo ci lavorerà per almeno 10 anni, trasportandola nei suoi viaggi da Firenze a Milano e ancora a Roma; approderà definitivamente nel 1517 ad Amboise (a nord di Parigi), nel castello donatogli dal re francese Francesco I. Alla morte del maestro nel 1519, il monarca lo acquisterà probabilmente da uno dei suoi allievi Gian Giacomo Caprotti (detto Salai), dopo diverse collocazioni verrà definitivamente esposta al museo del Louvre a Parigi. Il quadro rappresenta una giovane donna (Lisa) dai lunghi capelli neri sciolti e coperti da un velo trasparente; indossa un abito scuro con



con un'ampia scollatura e non porta gioielli. Il busto è rivolto alla sua destra, il volto verso l'osservatore, le mani incrociate in primo piano, la composizione infrange le leggi della simmetria. Con un sapiente uso di sfumature, concentrate sugli occhi e la bocca dal sorriso appena accennato, l'espressione dolce e serena della Monna Lisa pare mutare dinanzi allo spettatore. Alle sue spalle visibile la balaustra di un balcone che si affaccia su un paesaggio lontano, sulla destra una strada serpeggiante tra ripide montagne, a sinistra un fiume con cascate ed un ponte a tre arcate. Nel 1911 Vincenzo Peruggia, un artigiano italiano impiegato al Louvre, rubò il celebre dipinto della Gioconda, convinto che fosse un bottino di guerra, sottratto da Napoleone durante la campagna d'Italia. Non solo riuscì a trafugarlo facilmente, ma lo portò in Italia senza destare nessun sospetto. Recuperato nel 1913, quando il Peruggia cercò di venderlo ad un antiquario, arrestato e processato sconterà pochi mesi di reclusione poiché riconosciuto mentalmente instabile. L'opera sarà danneggiata per due volte, prima con dell'acido e poi con un sasso, verrà poi protetta con un vetro fabbricato in Italia. Fu esposta a New York, Tokyo e Mosca. Chissà se un giorno il dipinto, almeno in prestito per una mostra, tornerà nella patria che diede i natali al suo esecutore Leonardo da Vinci, la cui fama imperitura ha reso e renderà orgogliosi noi italiani.

Marilisa, una sua grandissima ammiratrice.

"QUANTI ANNI
HAI?"

- "HO L'ETÀ DI
UNA DONNA CHE
SI SENTE ANCORA
UN PO' BAMBINA,
TROPPO GRANDE
PER TORNARE IN-
DIETRO E ANCO-
RA TROPPO PIC-
COLA PER SMET-
TERE DI
SOGNARE".



PAROLE CROCIATE

1	2	3	4	■	5	6	■	■	7	8
9				10			■	11	12	
13		■	14		■	■	15			
	■	16			17	18				■
■	■	19							■	
20	21									■
22									■	23
■	24			■	25		■	26		27
28		■	■	29				■	30	

ORIZZONTALI

1. Il nome di Ramazzotti.
5. Con l'asino, nel presepio.
7. Una benzina italiana.
9. Ha il colletto e i polsini.
11. L'Insegno della TV.
13. La seconda consonante.
14. In fondo alla stazione.
15. Piene di buon senso.
16. Le torri delle moschee.
19. Togliere un dente.
20. L'opposto della somma.
22. I veicoli con armi e bagagli dei circhi equestri.
24. Si dice accondiscendendo.
25. In testa allo zingaro.
26. Con il loro fegato si prepara il miglior *pâté*.
28. Una risposta positiva.
29. Il saluto confidenziale.
30. Il grido della naccheraia.

VERTICALI

1. Si dice puntando il dito.
2. Fa concorrenza ai network.
3. Il centro di Roma.
4. La parte del cuore.
5. Banca d'Italia.
6. I confini dell'Uganda.
7. Firma progetti (abbrev.).
8. Fa versi sempre diversi.
10. In quello... commerciale si trova di tutto.
11. Il Santo protettore.
12. Il servizio con i sanitari.
15. Che desta preoccupazioni.
16. Servono per misurare.
17. Quadri ricamati.
18. Saccheggio, ruberia.
20. Iniziali di Cristicchi.
21. Zona protetta di Natura.
23. Le... colleghe di Venere.
27. Sono pari nei chili.

ORIZZONTALI: 1. Il dio greco dell'amore - 5. La rappresentazione con pastori e angioletti - 10. Vino bianco veronese - 15. La corre lo scapestrato - 17. La gigantografia d'un cantante - 18. Iniziali di Santana, il chitarrista - 19. Abbondanti come certi pasti - 20. Un Andrea cantante - 22. La cerchia delle mura - 25. Il coraggio non è il suo forte - 24. Era la sigla di Forlì - 25. L'antico si studia, il moderno si parla - 26. La cittadina lombarda degli amaretti - 27. Lo diventa il boy crescendo - 28. Un seme delle carte - 29. Il Nanni del cinema - 30. Uno non meglio identificato - 31. La... quinta di Beethoven - 32. Conciso e stringato - 33. Un pesce da acque stagnanti - 34. Si riprendono con le prime nevi - 35. I grandi uscì delle chiese - 36. Arricchiscono la zuppa di mare - 37. La fine dei progetti - 38. Girare a viva forza - 39. Il Ballantini simpatico imitatore - 41. Fu l'ottavo Presidente della Repubblica - 42. La lettera greca alla foce del Nilo - 43. Rendono grossa la rosa - 44. Linea fatta con la penna - 46. Speciali riparati d'assalto - 48. Cassetta da non toccare se privi di maschera - 49. Cade nel pineto in una lirica dannunziana - 50. Se si apre, entra aria di mare.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15			16						17				
18		19						20					
		22				23						24	
	25				26						27		
28				29						30			
31				32					33				
34				35					36				
37			38						39			40	
		41						42				43	
44	45						46				47		
48					49					50			

VERTICALI: 1. Lo dice chi ha trovato - 2. Fa concorrenza a INA e SAI - 3. Il... cuore della piovra - 4. Ha i forellini nel tappo - 5. Il cane di Topolino - 6. ... Levi-Montalcini - 7. Un colosso petrolchimico - 8. In sostanza sono uguali - 9. Si lanciano reclamizzandoli - 10. Quello bucato vale meno che niente - 11. E' considerata una delle capitali più care del mondo - 12. Storica marca di tè - 13. Particella pronominale - 14. Sbagliata, scorretta - 16. Le uscite dei nuovi modelli - 17. Assi di rotazione - 20. Fantasmagorica aurora notturna - 21. Capitolo d'un poema - 22. Si piantano sulle tombe - 23. Sorge ai piedi

delle Alpi Apuane - 24. Era con il martello nella bandiera dell'URSS - 25. Una firma della moda - 26. Si fanno per assegnare i premi delle lotterie - 27. La carne con cui si fa la bresaola - 28. Virtù di cui si può far voto - 29. Il grazie dei Francesi - 30. Il Terzani autore di *Un indovino mi disse* - 32. Il goccetto che si beve - 33. La *sbrisolona* è un dolce tipico di Mantova - 35. E' alta quando si rischia molto - 36. La mantiene l'impassibile - 38. Il sottomarino al Museo della Scienza di Milano - 39. Una Moore del cinema - 40. Giocattolo... per il cane - 41. Storico gruppo rock tedesco - 42. Il Dylan dei fumetti - 43. Un punto che può valerne tre - 45. Nel burro e nella margarina - 46. Iniziali della Gerini - 47. Simbolo del decibel.

IL MAGNIFICO OROLOGIO FLOREALE DI LINNEO: SCANDIRE IL TEMPO CON I FIORI.



Le piante adottano numerose strategie per garantirsi la sopravvivenza e per assicurare che la loro riproduzione vada a buon fine. Una di queste strategie consiste nel decidere in quale momento del giorno aprire i propri fiori. Sfruttando i diversi orari in cui le piante aprono le corolle, Linneo ha elaborato un orologio floreale: un progetto magnifico, quasi impossibile da



riprodurre nella realtà. Le corolle non si schiudono tutte alla stessa ora o per lo stesso tempo: alcune piante producono fiori che restano aperti giorno e notte, altre aprono i fiori solo di giorno o solo di notte, altre ancora mostrano le loro corolle solo per alcune ore diurne o notturne.

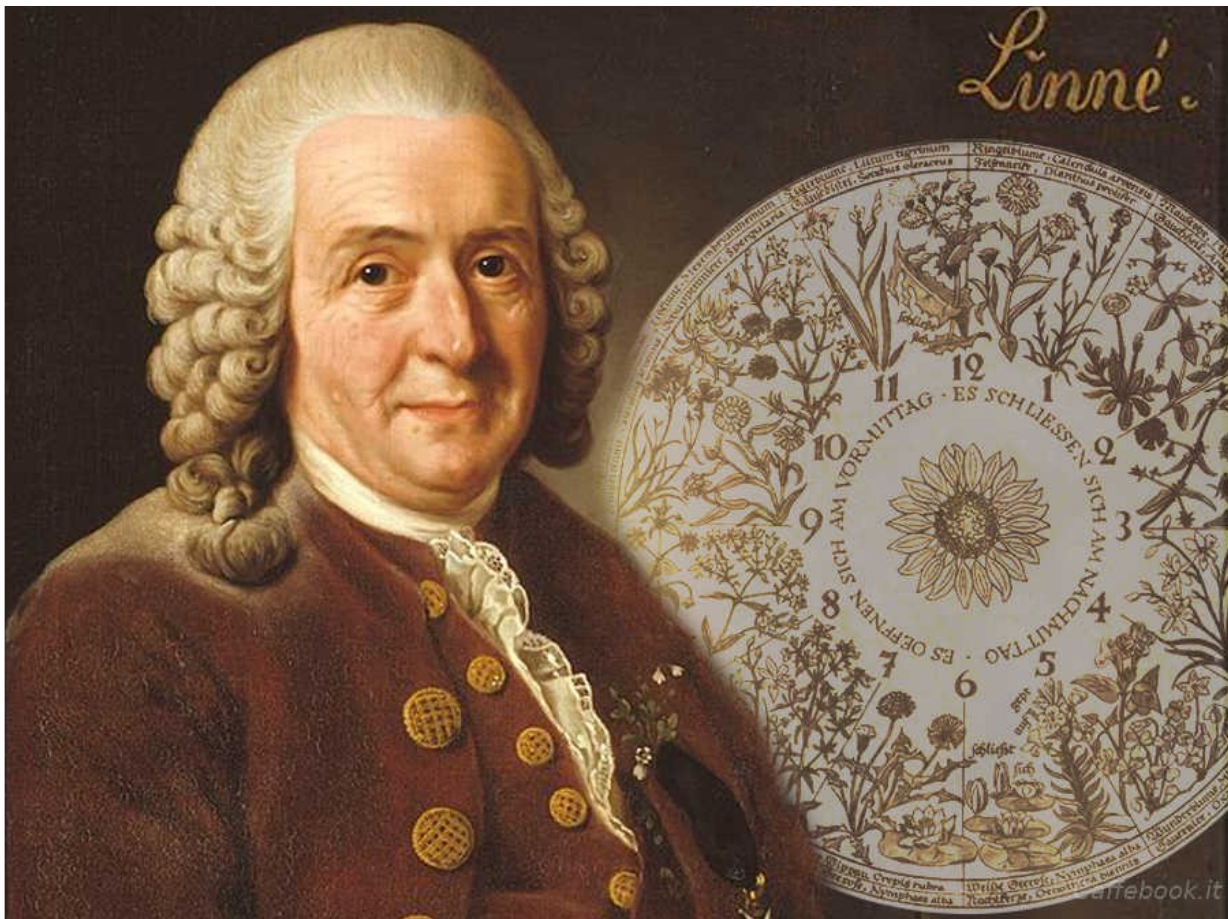
Il fiordaliso, ad esempio, apre i propri fiorellini blu tra le quattro e le otto del mattino, mentre la Bella di notte mostra le sue corolle variopinte solo nelle ore notturne, come suggerisce il nome.

Ogni pianta decide dunque quando è meglio mostrare i propri fiori per assicurarsi di essere impollinate: le varie specie evitano di tenere aperti i loro fiori contemporaneamente per avere meno avversari a contendersi gli insetti.



MA CHI ERA LINNEO?

Carlo Linneo, il cui nome originale era Carl Nilsson Linnaeus e poi, diventato nobile, Carl von Linné, era un buon botanico sempre impegnato nello studio delle piante. Dopo dieci anni di osservazioni, stilò una lista di quarantasei piante annotando l'orario in cui le specie aprivano i loro fiori. Organizzò le varie piante in sequenza in base all'orario di apertura delle corolle e costruì così una sorta di l'horologium florum. Successivamente furono in molti a cercare di riprodurre il lavoro di Linneo nei giardini, piantando le specie in ordine di orario di apertura dei fiori. Il progetto di costruire un orologio floreale nella realtà non ha avuto grande successo, poiché non si è tenuto conto della



lunghezza della giornata che varia da una zona all'altra della Terra. Le piante infatti sono dotate di un sistema che consente loro di percepire la luce e capire quando il sole sorge e quando tramonta: al variare delle ore di luce, cambia il momento in cui la corolla si schiuderà al sole, pronta ad accogliere gli insetti impollinatori. Non è poi solo la luce a far decidere a un fiore quando mostrarsi in tutta la sua bellezza: i tempi di apertura variano anche in base alla temperatura e all'umidità.

COME POSSIAMO REALIZZARE UN OROLOGIO FLOREALE? Realizzare nel giardino di casa un Orologio di Flora non è cosa semplicissima, ma è fattibile con qualche accorgimento. Condizioni essenziali sono: il clima, piuttosto mite, perché buona parte delle piante che compongono l'orologio temono il freddo

l'altitudine, che non deve superare i 600 m; la posizione, soleggiata; e infine l'estensione di terreno a disposizione. La circonferenza esterna e i settori orari si possono delimitare con pietre, con le quali potrete anche disegnare i numeri delle ore

Sul lato sinistro, a partire dalle sei, ci sono le piante che si aprono al mattino e alcune di queste potrebbero essere:

(ore e pianta)

5 e 6 h: Papavero, cicoria.

6 e 7 h: Crepis, rubra.

7 e 8 h: Tossilaggine comune (Tussilago farfara), iperico.

8 e 9 h: Calta palustre, centaurea.

9 e 10 h: Margherita diploide (Leucanthemum vulgare), calendula.

10 e 11 h: L'acetosella gialla (Oxalis pes-caprae), spergolaria.

11 e 12h: Fior di tigre messicano (Tigridia pavonia), aizoacee.

Nella metà destra della sfera, potremmo porre le piante che si chiudono dopo mezzogiorno e tra queste:

12 e 13h: Calendula.

13 e 14h: Centonchio o mordigallina (Anagallis arvensis), hieracium.

14 e 15h: Cicoria, dente di leone o tarassaco (Taraxacum officinale), zucca.

15 e 16h: Tossilaggine comune (Tussilago farfara), hieracium (rosso).

16 e 17h: Bella di notte (*Mirabilis jalapa*), acetosella gialla (*Oxalis pes-caprae*).

17 e 18h: Papavero.

Come già accennato i fiori cambiano le loro abitudini a seconda del clima, del territorio e di altri fattori. Ad esempio, la Calendula, può aprire i suoi petali alle 14 e il Biancospino alle 15. Attenzione, quindi, se si pensa di creare un proprio orologio floreale una buona idea sarebbe di fare come Linneo e osservare le abitudini dei nostri fiori.



BIANCOSPINO

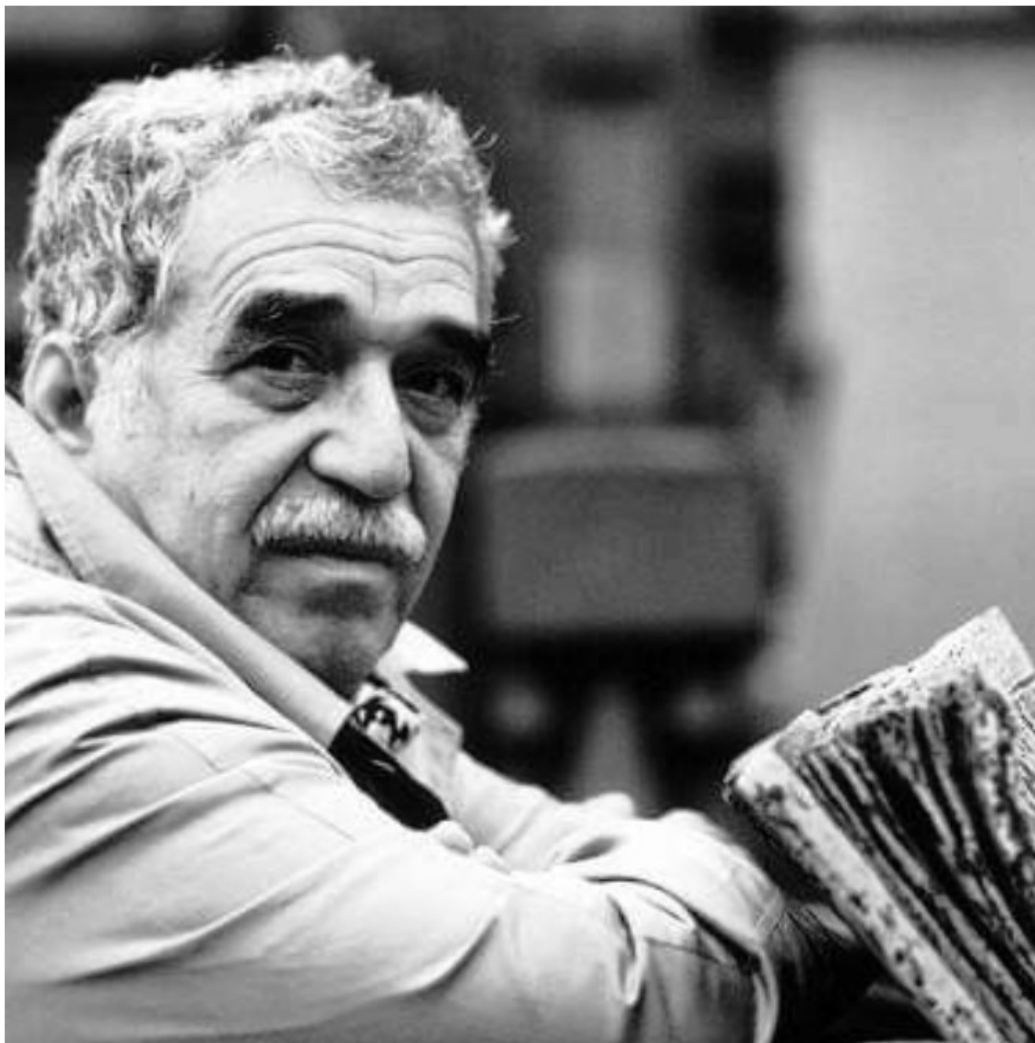


CALENDULA

Fonti: Green me
Caffè book

Il domani non è assicurato a nessuno, giovane o vecchio. Oggi può essere l'ultimo giorno che vedi coloro che ami. Perciò non aspettare più, fallo oggi, perché se il domani non dovesse mai arrivare, sicuramente lamenterai il giorno che non hai preso tempo per un sorriso, un abbraccio, un bacio, e che sarai stato troppo occupato per concedere un ultimo desiderio.

- Gabriel García Márquez -



Buongiorno a Voi cari lettori, dopo i fari proseguo con i ponti, opere che hanno permesso di superare ostacoli naturali come fiumi, bracci di mare o gole profonde favorendo gli scambi culturali e soprattutto i commerci. All'inizio si tratta di semplici guadi, poi di zattere (ossia tronchi collegati che galleggiavano) e ancora ponti di barche. Sia alti, bassi, in pietra, ferro ed altri materiali sempre più tecnologici, sono sempre affascinanti e racchiudono storie e leggende sia curiose, belle o anche tragiche. Essendo una moltitudine, cercherò di descrivere i più famosi, iniziando con: **IL PONTE DI RIALTO A VENEZIA**, il suo centro storico comprende 121 isole collegate da 436 ponti, (di cui 72 privati) il più famoso è senz'altro il su citato che attraversa il Canal Grande.



Il ponte vero e proprio, poggiato su pali di legno fu costruito intorno al XII secolo, con il nome di “Ponte della Moneta”, poiché sul lato orientale sorgeva l’antica zecca dove venivano coniate le monete. Era costituito da due rampe inclinate che si congiungevano presso una sezione centrale e che si poteva sollevare per il passaggio delle navi. Intorno al 1500, crollò per il peso della folla accorsa per assistere alla cerimonia nuziale del Marchese di Ferrara. Nel XVI secolo, venne ricostruito in pietra, con un’arcata sufficientemente alta per agevolare il passaggio del Bucintoro, la galea di Stato dei Dogi di Venezia. Ha un’arcata di 28 metri, divisa in tre rampe con 24 botteghe. Fino al 1854, data della costruzione del ponte dell’ Accademia, era l’unico passaggio per attraversare il Canal Grande.

IL PONTE VECCHIO A FIRENZE, ad arco in pietra attraversa il fiume Arno, famoso per le gioiellerie artigianali su entrambi i lati.



Inizialmente in legno, più volte danneggiato e completamente distrutto nel 1333. Ricostruito nel 1345, attribuito all'architetto Taddeo Gaddi, aveva quattro torri a guardia negli angoli, oggi ne resta una sola. Ospitava botteghe di macellai, pescivendoli e conciatori spostate nel Rinascimento per non urtare l'olfatto della nobiltà. A dare un decisivo contributo all'attuale aspetto, fu Giorgio Vasari, che nel 1565 per volere di Cosimo I de' Medici, progettò la galleria che collega Palazzo Vecchio, con Palazzo Pitti, quest'ultima, dimora privata dei Medici. Il corridoio sopraelevato, è lungo circa 1 chilometro ed è stato realizzato in soli cinque mesi. Nel 1600 furono aggiunti i retrobottega sostenuti dai "beccatelli" (tipo mensole di sostegno nei muri) che sporgono; è un esempio unico nel suo genere. Il 4 novembre 1966 si è verificata una disastrosa alluvione. La forza dell'acqua ha invaso il centro storico, travolto le botteghe dei gioiellieri, ma l'opera ha resistito anche a questa prova.

PONT DU GARD IN PROVENZA è il ponte romano più antico del mondo, attraversa il fiume Gardon.



Fu costruito verso il 50 d.C., concepito come un acquedotto, lungo in totale 50 chilometri, per fornire acqua potabile alla popolazione della città di Nimes. Il ponte è lungo 275 metri e alto 49 metri, ha tre file di archi impilati dal basso verso l'alto, diventando sempre più stretti, si va dai 6 archi inferiori, agli 11 intermedi e ai 35 superiori. Realizzato in soli 5 anni utilizzando 1.000 lavoratori. Il ponte compare sulle monete cartacee francesi da 5 euro.

IL PONTE DELLE CATENE A BUDAPEST (in Ungheria) inaugurato nel 1849, dopo venti anni di lavori è stato il primo ponte ad unire le due metà di Budapest, (all'epoca Buda e Pest erano due distinte città) separate dal Danubio.



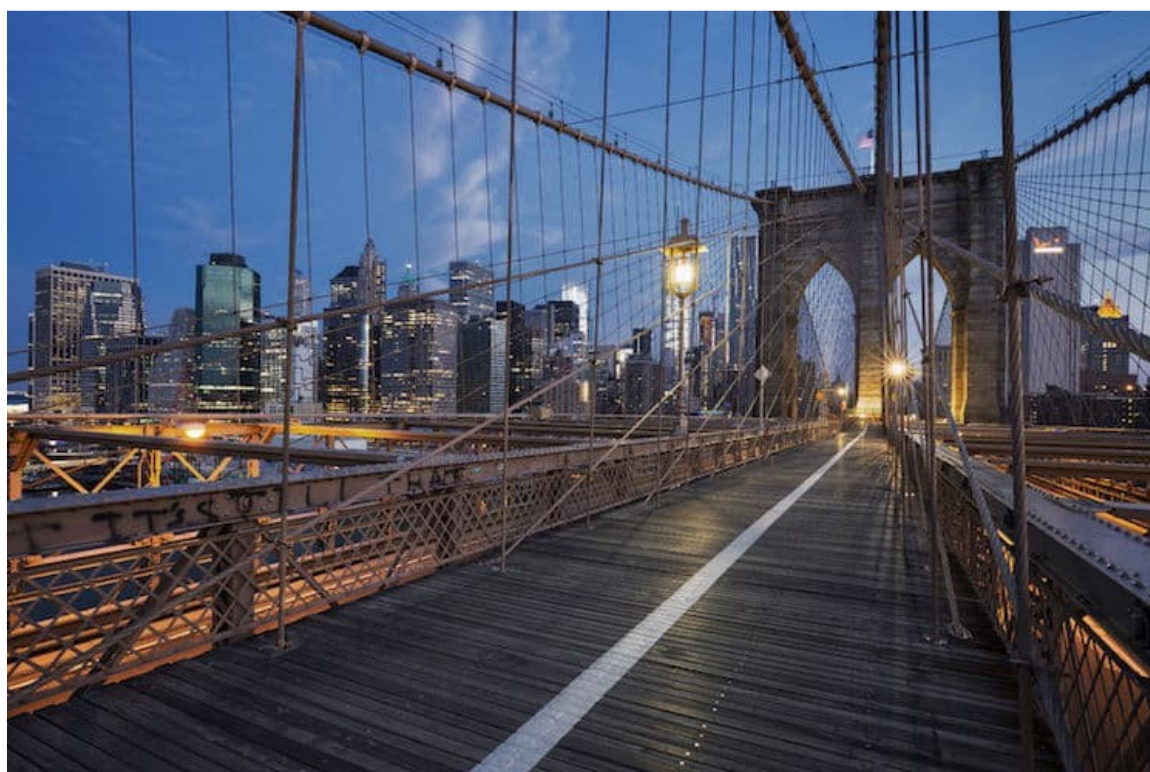
Quasi completamente distrutto durante la seconda guerra mondiale fu ricostruito nel 1949 (100 anni dopo l'inaugurazione). E' un ponte sospeso con campata centrale compreso fra due piloni. Decorato all'entrata con due statue di leoni ai quali però manca la lingua.

IL TOWER BRIDGE A LONDRA, inaugurato a fine 1890, è celebre per essere il ponte mobile sul fiume Tamigi in grado di aprirsi e lasciare libero il passaggio alle imbarcazioni in soli 90 secondi. Le due torri alte 65 metri e poste ai lati sono collegate da passerelle pedonali a 48 metri di altezza che, grazie al pavimento in vetro, permette ai visitatori di muoversi come sospesi sul fiume.



PONTE DI BROOKLYN A NEW YORK inaugurato nel 1883, sull'Est River collega l'isola di Manhattan all'area di Brooklyn. Costruito in acciaio è stato per lungo tempo uno dei ponti sospesi più lunghi del mondo. Fu progettato dall'ingegner John Roebling

a inizio lavori sfortunatamente morì per un incidente; la responsabilità passò al figlio che poco dopo perse l'uso delle gambe, la moglie caparbiamente l'aiutò divenendo così la prima donna "capo cantiere". Al ponte è affissa una targa a ricordo dei due ingegneri e una particolare menzione a Emily, (la moglie e la nuora) dove si legge "Dietro una grande opera, possiamo trovare l'altruismo di una donna". Essendo costruito con materiali e tecniche innovative, per garantirne la solidità e sicurezza ai cittadini dubbiosi, si fecero sfilare pesanti animali esotici: elefanti, cammelli e dromedari.



Sperando che tanti piccoli e grandi ponti ci riuniscano vi saluto. Marilisa

Maggio benedetto

Per le tue rose
candide e porporine
e per le roselline
che s'apron rugiadose
nella siepe che va lungo la via,
sii benedetto o mese d'allegria!

Per l'operoso stuolo
delle api,
che gli umori
raccolgono dai fiori,
e pel dolce usignolo
ch'empie i boschi di grata melodia,
sii benedetto, o mese d'allegria!

Per tutta la dolcezza
che c'infondi nel cuore,

maggio, che in ogni fiore
dischiudi una carezza
ed un miracolo sei di cortesia,
sii benedetto, o mese d'allegria!

A. Enriquez



FILASTROCCH E MODI DI DIRE RICORDATI DALLA NOSTRA MARIA

Chi à l' à nen ed testa
ai giunta ed gamba



Larga è la foglia
stretta è la via
dite la vostra
che ho detto la mia

Chi testa à l' à
a Ruma a va

CURIOSITA': Quest'ultima formula è spesso utilizzata a conclusione delle favole o delle fiabe. In realtà, inizialmente, la filastrocca iniziava con la frase "Stretta è la soglia..." che a causa di un errore di trascrizione, si è tramutata in "Stretta è la foglia...". In effetti, tale formula sembra non avere alcun senso logico a differenza di quanto accade nella versione originale che con "Stretta è la soglia" intendeva mettere in evidenza le difficoltà che si incontrano nell'iniziare un racconto. A causa della somiglianza grafica delle lettere s e f (molto accentuata nei secoli addietro) la parola "soglia" venne confusa con "foglia" e, così, l'errore si è perpetrato fino a giungere ai giorni nostri.

Nello schema sottostante cancellate con una linea tutte le parole elencate sotto. Le parole possono essere scritte in orizzontale, verticale, obliquo; da destra verso sinistra, dall'alto verso il basso e viceversa. Le lettere rimanenti definiranno UN TIPO DI RICAMO.

L	E	T	T	U	R	A	E	P	A	U
O	S	O	P	I	R	N	N	T	T	O
P	A	S	S	E	G	G	I	A	T	A
R	I	C	A	M	O	O	G	O	I	O
E	Z	N	A	C	A	V	M	C	V	R
R	A	T	T	E	L	C	I	C	I	B
G	N	I	P	P	O	H	S	O	T	I
M	O	V	I	M	E	N	T	O	A	L
D	I	S	T	R	A	Z	I	O	N	I
O	N	I	M	M	A	C	C	S	C	I
C	E	O	M	S	I	M	A	N	I	D

ATTIVITÀ BICICLETTA CAMMINO DINAMISMO DISTRAZIONI
 ENIGMISTICA LETTURA LIBRO MOTO MOVIMENTO
 PASSEGGIATA RICAMO RIPOSO SCI SHOPPING
 VACANZE

CERCA LA PAROLA

Per ogni attività scrivete il maggior numero di oggetti necessari a svolgerla.

LAVORARE A MAGLIA

LEGGERE

GIOCARE A TOMBOLA

POTARE UNA PIANTA

RICAMARE

DIPINGERE

ORGANIZZARE UN PRANZO

“Se non sai che fare delle tue mani, trasformale in carezze”

(Jacques Salomé)





Chi semina
amore
e pazienza,
coltiva
gioia
e sapienza.

PENSIONATO REGINA ELENA

VIA PINEROLO 61— PANCALIERI

www.reginaelena.org

www.facebook.com/pensionatoreginaelena